

Un centro studi contro le mafie e l'illegalità



Da bene della mafia a centro per la legalità. E' successo a Cernenate, in provincia di Como, dove le chiavi di una villa confiscata alla 'ndrangheta sono state consegnate dal ministro Roberto Maroni al Segretario nazionale della Cisl Raffaele Bonanni e a padre Antonio Garau, responsabile del progetto Jus Vitae. Nella villa, infatti, sorgerà un centro di alta formazione

contro le mafie, dedicato a Giorgio Ambrosoli, ucciso dalla mafia a Milano nel 1979. Insieme a Jus Vitae, a gestire il centro ci saranno anche il Comune di Cernenate e il Progetto San Francesco, l'ambizioso programma antimafia animato da Filca Cisl, Fiba Cisl e dal Siulp, il Sindacato di polizia.



Maroni ha ricordato che "la Lombardia è la quarta regione per beni confiscati, e quindi sbaglia chi sottovaluta il rischio di infiltrazioni mafiose nella regione". Bonanni ha sottolineato "il forte impegno dei sindacalisti del nord e del sud contro il cancro del malaffare". Per Domenico Pesenti, Segretario generale Filca, "la battaglia contro la criminalità si vince solo se è tutta la

comunità, nessuno escluso, che affronta il pericolo mafioso. La nostra azione è triplice: tutelare le imprese oneste, assicurando la leale concorrenza; tutelare la retribuzione e la sicurezza dei lavoratori; assicurare la qualità del costruito e, non da ultimo, impegnarsi per la libertà, la democrazia e la convivenza".